Conto corrente colla Posta — Gallarate, 30 Marzo 1918. — Anno XIV — Num. 3

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5 —
SEMESTRE » 2,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 10 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea d'inserz. 0
In 4ª pagina L. 0 50
In 3ª pagina . » 1.—
Cenni cronologici . » 1.—
Corpo del giornale . » 1.—

VIGILIA

Siamo senza dubbio alla vigilia di gravi avvenimenti. Sulla fronte dei nostri alleati si combattono le più spaventose battaglie di questa guerra e si giuoca assai più di una partita d'armi, più ancora che l'avvenire dei nostri alleati e che il nostro stesso avvenire, più che la vittoria.

Il cozzo spaventoso nel quale è impegnata la vita di alcuni milioni di uomini deve decidere della vita e della libertà di centinaia di milioni di altri uomini che in tutto il mondo attendono, in quest'ora di terribile angoscia, l'estremo decreto che stabilisca il diritto dei popoli alla libertà o che li condanni a quella schiavitù materiale e morale di cui per lungo volger di anni graverebbe il pesò sul capo dei nostri figli.

Come finirà?

Noi non siamo dei critici militari nè vogliamo aggiungere ancora parole e parole alle inutili discussioni di cui è ricca la nostra vita quotidiana, ma noi sentiamo oggi tutta la febbre della vigilia e non possiamo tacere da queste colonne l'espressione della nostra fiducia nell'eroismo degli eserciti nostri alleati.

Noi comprendiamo tutta la terribile verità del dilemma, resistere o morire, sappiamo anche che la nostra fede democratica è la stessa che oggi è portata sulla fronte combattuta per l'affermazione del suo diritto contro l'arcicoromata perfidia tedesca, sappiamo che all'esercito inglese è affidata la salvezza della democrazia di tutto il mondo.

Ed abbiamo perciò il dovere, noi e i nostri amici, di concorrere allo sforzo supremo, ognuno come può, nelle file e fuori delle file dell'Esercito, perchè sia in ciò il miglior augurio di vittoria ai fratelli di Francia e d'Inghilterra mai come oggi presenti nel nostro cuore, mai come oggi presenti nella nostra storia, per la nostra libertà.

Notizie e curiosità
dei giornali esteri

I tiranni delle officine russe.

Un amministratore di una grande società industriale, dopo essere rimasto imprigionato in Russia per vari giorni, giunto a Parigi, narra alcuni casi della situazione creata nelle officine dal Governo della rivoluzione: "... Prima di tutto il governo volle fare qualche cosa per gli operai. Ed il suo primo gesto fu di riunire a Khakof una commissione, incaricata della revisione dei salari. I direttori degli stabilimenti industriali ed i delegati operai vi furono invitati. I salari vi furono aumentati del 250 e 300 per cento. I direttori tentarono di protestare, ma sotto le minacce degli operai, i quali avevano preso la precauzione di tenere in ostaggio le famiglie di una gran parte di essi, dovettero capitolare. Sentendosi padroni, gli operai formularono subito le loro rivendicazioni. Vollero migliorare le loro case, reclamarono dei giardini, vollero la restituzione di somme, che pretendevono aver pagato ingiustamente. Bisognò accogliere gran parte di questi reclami.

Dal marzo 1917, gli operai si comportarono nelle officine di Donetz non da padroni, ma da tiranni. Espulsero alcuni dei nostri ingegneri; uno di esso divenne pazzo e morì due mesi dopo. Nel 1917, per aiutare gli operai decidemmo di costruire dei molini, dei depositi di grano, un macello, e comperammo molti bovi. Gli operai esigettero che noi cedessimo loro la mercanzia ai prezzi stabiliti dallo sciopero di settembre. Ciò costò 600.000 rubli. Per la riduzione delle ore di lavoro, pel tempo che gli operai perdevano per andare ai Soviets delegati operai, in qualità di amministratori-controllo, per tutto era una condizione inaccettabile. Alle nostre eccezioni fu risposto, con un mandato d'arresto, inviatoci cinque giorni dopo l'11 Dicembre. Ci trovammo riuniti in cinque, in una stanza sprovvista di finestre, con un solo lettuccio e qualche sedia. Due di noi erano settuagenari. Per cibo avevamo poca minestra in un secchio ed un tozzo di pane nero. Il giorno 16, ci fu letto il decreto di confisca della nostra officina e di tutto lo stock del prodotto rappresentante un valore di dodici milioni. Bisognò firmare. La sera fummo liberati..... „

Gli operai, gl'ignoranti che organizzano simile immenso *sabotage* non si rendono conto degli anni di sforzi che occorreranno per risuscitare la Russia.

L'elettricità gratuita.

Ogni giorno, l'uomo conquista ed utilizza una nuova forza della natura. Furono successivamente utilizzati: il carbone bianco, il carbone verde, l'energia delle maree, i raggi solari, la pressione dei *soffioni*, in Toscana, infine il vento. Ognuno immagina che si tratta di un molino a vento. Questa invensione sembra, *a priori*, di una facile realizzazione; in realtà si sono dovute sormontare grandissime difficoltà, per rendere razionale questa invenzione. La principale difficoltà era nella celerità ridotta del molino, che rendeva difficile la trasmissione utile della forza della dinamo Bisognava interporre un dispositivo trasformatore di celerità. Per risolvere questa difficoltà è stato costruito un tipo speciale di dinamo a regime lento, che possa essere direttamente adattato tra le assi delle ruote del molino. L'insieme dell'apparecchio è perfezionato dall'aggiunta di un ingranaggio differenziale e di un isolatore che taglia la corrente mandata dalla dinamo agli accumulatori, allorchè si produce il vento. La lunghezza esagerata della dinamo è la causa della sua lentezza generatrice. Come ognuno potrà constatare, i molini a vento, con la loro andatura primitiva alla Ruyselaol, si armonizzano coi bisogni più moderni dell'aviazione e dell'elettricità.

Corde e carta fatte con l'erba dei paduli.

Al tempo dei Faraoni, gli Egiziani utilizzavano i giunchi, le canne e le erbe del Nilo, per fare corde e tinture. Avevano il senso semplice che consiste nell'utilizzare ciò che più comunemente ognuno trova attorno a sè. Questo uso ha subito un eclissi, ma tende a ricomparire. Infatti, la Col. R. A. Marr, di Norfolk (Virginia) ha preso dei brevetti, per trattamenti chimici, della trasformazione delle piante paludose in istoffa, in filati, in tela da imballaggio, cartone, cuoio, ecc. I banani, le gomme di pino ed i palmizi offrono eccellenti tessiture fibrose.

I procedimenti della Col. Marr, necessitano l'uso del solfato o del cloruro di zinco, per estrarre dalle fibre o dalle scorze: le resine, le gomme, la cera, i grassi e gli idrati di carbonio solubili nell'acqua. La parte utilizzabile delle erbe e della parte legnosa è in media dell'85 0/0 del peso totale.

Una industria che ci manca

Prima che questa guerra distruttrice e purificante s'abbattesse sul mondo, non c'era individuo avente una qualunque dimestichezza col disegno, che non usasse una matita della fabbrica Hardhmut (Made in Austria), e i lapis di questa casa si trovavano allora, sia nelle mani dell'architetto celebre, sia in quelle d'un moccioso scolaretto.

La merce — perchè negarlo? — era ottima, la ditta sapeva bene condurre i suoi affari commerciali, e il chiodo si piantava superbamente, anche nel campo dei disegnatori, pei prezzi bassi dei suoi perfezionati prodotti, per i regali che le fabbriche solevano fare ai consumatori. In tal modo ognuno preferiva acquistare dai tedeschi; qualche effimero tentativo fatto in Patria, periva miseramente d'etisia galoppante, e la guerra ha trovato il mondo disegnante costretto a pagare qualunque compenso per una matita austriaca, che poi del resto attraverso la Svizzera giunge ancora in mezzo a noi ove si compra a prezzo molto salato, che va ad impinguare le tasche dei nemici di dentro e di fuori.

Senza dubbio, i solo lapis penetrati di contrabbando, o rimasti quali fondi di magazzino non avrebbero potuto bastare alle esigenze del pubblico, che s'è anche arrangiato con delle orribili matite fabbricate in Italia, e sulle quali tanto per non perdere l'abitudine del servilismo, v'è stampato un qualsiasi esotico nome. Ma se la massa, dato il momento di sacrifizio, s'è oggi contentata, domani finita la guerra, non saprà come fare, e al primo mellifluo viaggiatore commerciale d'oltre alpi, che gli offrirà in regalo un portamonete in argento massicco, e una dozzina fra i migliori lapis, non saprà rispondere con uno sdegnoso rifiuto, visto che in Patria non v'è iniziativa di niente e non si sa trarre profitto da nessuno degli splendidi insegnamenti che la guerra ci dà anche nelle cose che paiono più insignificanti.

Occorre dunque che ci diamo da fare, per mettere i consumatori in grado di preferire la nostra produzione a quella del nemico che indubbiamente, a ostilità terminate, tenterà ancora una volta di estendere i viscidi tentacoli della sua opera commerciale.

Il governo ci pensi, così per le matite, come per le tante altre piccole e grandi cose di cui noi eravamo tributari; incoraggi in ogni modo l'industria nazionale, la sorregga, e si ricordi che anche con la più bella vittoria delle armi nostre questa guerra non sarà vinta se noi non saremo preparati a boicottare il commercio d'Allemagna.

Se il dopo guerra ci troverà impreparati, la Germania rialzerà il capo più baldanzoso di prima perchè essa è già pronta ad inondarci coi suoi prodotti ed una prova tangibile la si può avere nel fatto, che appunto ai disegnatori, poche settimane prime della nostra dichiarazione di guerra furono spedite « gratis et amore », delle forti provviste di matite, — « affinchè avessero provveduto per questo periodo di transizione fin quando, terminati i combattimenti, non avrebbero potuto di nuovo rifornirsi presso Hardhmut ».

E si badi, che se si avesse la mala ventura di ricadere nella rete del commercio berlinese, noi si sarebbe finiti per sempre, perchè la Germania, se nei suoi istinti è sempre quella di Attila e di Barbarossa, nella mentalità dei suoi dittatori, progredisce ognora di più in furberia e doppiezza. Esso ha fatto tesoro, degli errori e degli orrori, che la fiamma di Marte ha scoverto nel mondo, e da tutto ha saputo trarre preziosi e terribili insegnamenti, che saranno l'arma sua possente nel periodo « post bellum », nel quale noi in lotta più acerba dell'odierna, potremmo soccombere, se non ci corazziamo fin da questo momento, triplicemente il petto.

CRONACA CITTADINA

Limitare il consumo del pane!

Ricordiamo ai nostri concittadini che siamo in tempo di guerra e che in tempo di guerra una delle più apprezzabili ed indispensabili virtù è la parsimonia.

Alla nostra città l'assegnazione delle farine effettuata nella stessa misura che altrove risponde in tutto e per tutto ai bisogni della popolazione con il notevole beneficio che mentre, altrove la popolazione civile è cresciuta per l'immigrazione di numerosissimi profughi e di più notevoli masse operaie, la nostra è rimasta quasi stazionaria ed alcun nuovo aggravio ne è venuto al contingentamento della popolazione stabile.

Noi invece ci troviamo in una vera e propria condizione di privilegio al confronto di altre città che, come Varese, da molto tempo hanno dovuto istituire la tessera per il pane composto con una notevole percentuale di farina gialla, cotto abbastanza male ed introvabile qualche volta per gli stessi cittadini forniti di tessera.

Ora da noi queste difficoltà non sono ancora sorte, ma bisogna convincersi che per far sì che il privilegio duri bisogna disporsi fin d'ora a non abusarne.

E' stato notato che alcuni prestinai negli ultimi giorni d'ogni mese si dichiarano sprovvisti di farine e ricorrono agli uffici annonari per nuove assegnazioni. Esse non solo non sono assolutamente possibili, ma perduranto questi inconvenienti dovuti alla mancanza di previdenza da parte dei prestinai stessi noi crediamo che la stessa Amministrazione Comunale sarebbe portata a prendere dei provvedimenti che, mentre da una parte eliminerebbero in modo certo gli inconvenienti lamentati dall'altro porterebbero degli inasprimenti spiacevoli, dovendo ognuno limitarsi allora all'acquisto di quella modesta quantità di pane che i decreti assegnano ad ogni cittadino.

Si può invece, senza sacrificio e con un po' di buona volontà, scongiurare questo pericolo, limitando al puro necessario il consumo di questo genere di prima necessità e non facendone spreco, perchè questo non ne è proprio il momento e bisogna pur convincersi che per giungere presto ed onorevolmente alla fine della guerra bisogna pur compiere quel minimo di sacrificio che è dovere di ogni buon cittadino.

LA GIOVANE ITALIA
In prima riunione

I giovani gallaratesi, d'ogni condizione, che siano convinti della santità della causa per la quale la Patria versa il suo sangue migliore e che vogliano contribuire con la loro attività al compimento dei nostri voti ardenti nell'ora della prova suprema, sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo martedì prossimo alle ore 16, nella Sala Consiliare del Municipio.

Parlerà agli intervenuti che si prevedono numerosissimi il nostro direttore Ismaele Mario Carrera illustrando ai giovani le nobili finalità della *Giovane Italia*.

Uno speciale invito a non volersi assentare da questa riunione è rivolto alle gentili signorine che già diedero prova di alti sensi patriottici lavorando per i comitati benefici, e ai giovani che già sono iscritti alla Giovane Italia di Milano, di Varese e delle altre città.

Non si invieranno inviti personali.

Comitato pro "Mutilati di Guerra„

All'egregio sig. Giovanni Bossi, presidente del Comitato Pro-Mutilati e ciechi a causa della guerra, dei mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Sott. precedente, L. 48.755.22. — Antonio Martignoni, L. 25 - Alessandro Besozzi, 500 - Bianchi Angelo, droghiere, 20 - Turri Giulio, in memoria del figlio Bernardino, 5 - Gagliardi Carlo, 30 - Santino Chiaravalle, Casorate Sempione, 50 - Stella Attilio Windsor, 25 - Leone Michaud, 400 - Cavalier Giovanni Bossi, 1500 - Minoli Giuseppe, in memoria della consorte Valentina, 100 - Giuditta Mondini Borgomaneri, 100 - Consorzio Agrario Cooperativo, 200 - Bianchi G. Salvatore, 500 - Fratelli Maino & C., 1000 - Comm. Alessandro Maino, 500 - Banca di Gallarate, 2500 - Totale L. 56.210.22.

Il Comitato beneficato rivolge a mezzo nostro sentitissimi ringraziamenti ai benefici oblatori.

x

Cronoca d'oro. — Il cav. Giovanni Bossi e la signora Enrica Maino rispettivamente visitatore e visitatrice dell'Ospedale Civico hanno donato una magnifica macchina lavastoviglie, tipo Vortex, dono tanto utile quento cospicuo per il quale l'Ente beneficato vivamente ringrazia i generosi donatori.

x

Il cav. Giovanni Bossi solennizzando il suo cinquantesimo anno ha voluto con generoso pensiero inviare al nostro sindaco signor Olinto Pasta la somma di L. 3.000 da distribuirsi in da L. 100 cadauno alle puerpere povere o alla moglie dei militari in servizio.

— Per solennizzare la stessa fausta circostanza il rag. Amilcare Rumi ha offerto L. 100 all'Asilo Infantile Ponti.

Anche a titolo di augurio al cav. Bossi e come attestazione di omaggio verso questo benefico cittadino i suoi amici Maino comm. Alessandro, Macchi cav. Cesare, Guenzani dott. Emes, Pastorelli Paolo, Forni Carlo, Rossini cav. Stefano, Piantanida Piero, Guenzani Giuseppe di Pompeo, Bellora Carlo, Crosta Piero, Lana Giovanni, Nobili Ugo, Ruggeri Cesare, con l'obolo dello stesso cav. Bossi hanno offerto L. 1000 complessive a favore dei degenti dell'Ospedale Civico e dell'Ospedale Militare di Riserva perchè siano destinate ai degenti stessi in occasione delle feste pasquali.

x

Una meritata onorificenza. — Con Decreto Luogotenenziale del 21 marzo u. s. su proposta del Ministero dell'Industria e del Commercio, l'egregio ing. Amedeo Fontana che da oltre un ventennio è anima della Società fra Utenti caldaie a vapore del circondario di Gallarate è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia è stata accolta con vivo compiacimento dagli industriali della regione e noi molto volentieri ci associamo alle vivissime congratulazioni che gli giungono da ogni parte

x

Un Gallaratese che si fa onore. — Domenica scorsa a Roma in Piazza di Siena, presenti il Ministro della P. I. il Generale Dallolio, parecchie altre Autorità e numeroso pubblico, si svolsero importanti Gare Atletiche Internazionali organizzate a scopo benefico.

Alla riunione sportiva prese parte anche il nostro concittadino *Croci Giorgio*, Sergente aviatore, che vinse il Premio

Reale nella Gara Internazionale dei 100 Metri, battendo due forti competitori inglesi ed un americano.

Da una relazione da Roma della predetta Riunione riportiamo quanto segue: L'annuncio dell'intervento di americani e inglesi è stato un portentoso richiamo per il pubblico e le varie gare del Premio Reale sono riuscite degne dall'avvenimento trascinando all'entusiasmo e alla più viva ammirazione l'immensa folla specialmente per la vittoria dell'aviatore Croci ch'è stato accolto con esplosione di gioia ed ha impressionato anche i calmi e freddi inglesi e americani. Corsa m. 100 – Finale: 1. Croci in 10" 4/5; 2. Sounces inglese; 3. Macrey, americano; 4. Stokes, inglese. — Al colpo di pistola i tre stranieri si mettono prontamente in azione guadagnando progressivamente tanto che a metà del percorso hanno 50 centimetri di vantaggio, a questo punto il nostro rappresentante, ha un ritorno impressionante e riesce ad assicurarsi la vittoria per pochi centimetri.

Al bravo concittadino Croci che anche sul campo dell'aviazione seppe recentemente distinguersi abbattendo un apparecchio avversario, mandiamo da queste colonne il nostro plauso sincero per la significativa vittoria riportata a Roma.

x

La conferenza del dott. Zerboni agli intervenuti nella sede della Cattedra Ambulante ebbe successo veramente degno. I vari punti di vista che resero indispensabile il censimento del bestiame furono ben lumeggiati ai nostri agricoltori che dimostrarono di aver molto ben compreso la necessità di compiere scrupolosamente il loro dovere per il loro stesso interesse e per quello del paese.

x

Le monete d'argento secondo quello che si annuncia nei circoli competenti della capitale avranno corso anche dopo il 30 aprile prossimo.

È intenzione del Ministro Nitti di prorogare ancora qnella data.

x

L'accattonaggio. — Ai nostri concittadini sarà spesso capitato di sentirsi chiedere l'elemosina da storpi o mutilati che. vestiti di indumenti militari si aggirano per le vie di Gallarate spacciandosi per reduci della guerra e tentano così di muovere a pietà i passanti.

Ora noi ci sentiamo in dovere di avvertire che questi accattoni non sono assolutamente dei mutilati ed invalidi di guerra avendo a questi gloriosi giovani provveduto in modo assai più degno lo stesso Governo. Anche le autorità di P. S. sono state incaricate dal Ministero dell'Interno per impedire questi tranelli tesi alla carità e al patriottismo dei cittadini ed auguriamoci che lo sconcio cessi.

x

I mutilati in licenza straordinaria in attesa di esito di rassegna e i militari in licenza straordinaria con assegni in attesa dell'espletamento degli atti medico-legali o del collocamento a riposo, debbono recarsi nella giornata di oggi, 30 marzo, alla stazione dei R. Carabinieri per una visita di controllo portando con sè il documento giustificativo della loro assenza dal corpo (biglietto di licenza, foglio di via, bassa tenuta d'uscita dall'ospedale ecc.).

x

Per i pacchi ai prigionieri di guerra. — Ricordiamo agli interessati che in questi giorni si è chiusa la frontiera Svizzera e che perciò è temporaneamente sospeso l'invio di pacchi ai prigionieri di guerra; non appena la frontiera verrà aperta ne terremo informati i nostri lettori.

x

Gli stabilimenti ausiliari per disposizione del Ministero delle Armi e Munizioni dovranno considerare festivi i giorni 31 Marzo e 1° Aprile e per conseguenza in quel giorno gli operai faranno riposo.

L'equiparazione del consolidato 1917. — Il primo lotto di 8583 cartelle per quindici milioni e 41.500 lire, presentate per l'equiparazione fino al 15 Marzo tanto presso la Centrale che presso le Filiali della BANCA DI GALLARATE è stato stampigliato.

I titolari delle relative ricevute fino al N. 1108 (gialla) possono ritirare i loro Titoli.

Le ricevute devono essere firmate a tergo da chi presentò le cartelle per l'equiparazione.

Italia in alto!

Ospite gradito trovasi fra noi il valente oratore Adolfo Cimadori che terrà una conferenza di carattere patriottico sulla nostra doverosa resistenza e sulla barbara invasione dei tedeschi nemici dell'umanità.

La conferenza che ha già riportato altrove notevolissimi successi sarà tenuta sabato 30 corrente alle ore 20 nel Garage di Via Umberto I, gentilmente concesso.

Siamo sicuri che la bella fama dell'oratore e l'alta importanza del tema **Italia in alto!** *farà si che numerosissimo pubblico interverrà ad ascoltare la interessante conferenza.*

Il consumo della carne e dei formaggi nei ristoranti

Il Prefetto della Provincia di Milano ritenuto che l'uso di somministrare nei ristoranti e negli altri pubblici esercizi le carni ed i formaggi in grossi pezzi non è consentito alle norme ed allo spirito del Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1916 N. 1709 recante provvedimenti per disciplinare i consumi di sostanze alimentari nei pubblici esercizi; veduto il Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1916 Numero 1709; veduto il Decreto Luogotenziale 6 maggio 1917 N. 740; veduto il telegramma 16 marzo 1918 N. 49.168 del Commissario Generale degli Approvvigionamenti e Consumi; Decreta: Art. 1 - A decorrere dal 1 aprile p. v. negli alberghi, nelle pensioni, nei ristoranti, nelle trattorie, nei buffet delle stazioni ferroviarie, nei caffè, nelle latterie, ed in genere in tutti i pubblici esercizi della Provincia di Milano è vietata la somministrazione delle vivande di cui al comma dell'art. 5 del Decreto Luogotenen. 12 dicembre 1916 N. 1709 (carni comunque conservate e preparate, ricavate dalla macellazione dei bovini, degli ovini, dei caprini, dei suini, dei conigli dei volatili da cortile della cacciagione e della selvaggina) tagliate da grossi pezzi in presenza dell'avventore. — Art. 2. - E' pure vietata la somministrazione dei formaggi tagliati da grossi pezzi in presenza dell'avventore. — Art. 3. - Le vivande indicate nell'art. 1 ed i formaggi dovranno essere somministrate in porzioni già preparate nella cucina o nella dispensa.

CRONACA GRIGIA

L'indegna

C'è una religione più pura dell'amor materno? C'è altro essere più degno di venerazione che una madre protettrice fino al sacrificio della esistenza dei suoi figli?

No! Ma è anche possibile a questo mondo (perchè anche le belve possono prendere sembianze umane) il caso di una madre che per nascondere il frutto del peccato va a seppellire la sua creaturina viva, dopo averla alimentata per quattro mesi, in una fogna, ove marcisca e il peccato scompaia agli occhi degli uomini.

Questo è il caso avvenuto a Gallarate l'altro giorno poichè due bambini di dodici anni, giocando, hanno scoperto in una fogna di via Pretura un corpicino di bimbo di quattro mesi ivi sepellito dalla snaturata che gli aveva dato vita e morte ad un tempo, indegna del nome di madre.

E il caso non è unico e noi dovremmo nella nostra qualità di buoni cittadini sentircene poco onorati, se non ci confortasse il pensiero che dietro la fragile anima della sconosciuta infanticida si nasconde il vero autore del delitto, contro il quale noi scaglieremmo tutta la nostra indignazione se non ci tenesse il dovere dell'ospitalità e... la carità di patria.

x

Due biciclette rubate. — Anche in questa settimana la cronaca deve annoverare altri due furti di biciclette.

I derubati sono i signori Canziani Santino e Beretta Angelo che come al solito avevano abbandonato sulla pubblica via i due veicoli senza punto sorvegliarli.

Noi che già nella scorsa settimana abbiamo dovuto rammentare agli interessati il dovere di essere un pò più prudenti del solito, data la frequenza con cui questo genere di furti si ripete, raccomandiamo nuovamente ai ciclisti di essere più accorti per non restar vittime dello spiacevole gioco.

x

Un brutto tiro è stato giocato al negoziante di Gallarate signor Milani Alessandro il quale avendo bisogno di monete spicciole ebbe la cattiva idea di affidare sei biglietti di L. 50 al suo conoscente Tamburini Mario perchè si recasse in altri negozi a cambiarli e glieli riportasse in monete spicciole o in biglietti di piccolo taglio.

Il signor Milani aveva bisogno che il suo conoscente tornasse presto dovendo effettuare dei pagamenti, ma per quanto aspettasse il Tamburini non è ancora tornato e il danneggiato ha dovuto ricorrere ai carabinieri denunciando il poco fedele amico.

x

I soliti ignoti l'altra notte tagliarono ed asportarono oltre metri 700 di filo della linea telefonica tra la Malpensa e Castelnovate. Il valore della refurtiva non supera le L. 150 ma la spesa che la Società Telefonica Lombarda ha dovuto sostenere per la riattivazione della linea danneggiata è assai più notevole di quel che si crede.

L'arma dei Carabinieri indaga attivamente per scoprire gli autori del furto.

x

Un ignoto mariuolo nella notte del 21 scorso rubò da una automobile appartenente all'Amministrazine militare ed incustodita sulla pubblica via una ruota di riserva del valore di L. 350.

Anche questo furto è stato denunciato ai carabinieri che indagano attivamente per scoprirne gli autori.

IN PRETURA

Nell'ultima udienza penale della nostra pretura si sono svolti i seguenti processi:

Per malefizi alla vacca. — Fanali Pietro fu Antonio da Ferno ha minacciato, morso in viso e ingiuriato la donna Soldavini Giacomina in Magni perchè la riteneva autrice di malefizi alla propria vacca.

È assolto dalle minaccie per non aver commesso il fatto e condannato per lesioni a L. 60 di multa.

Difesa Avv. Taglioretti e proc. Palazzoni.

x

Scambio di ingiurie e di minaccie. — Oldrini Francesco da Somma Lombardo carettiere e Grossoni Isoletta si sono minacciati e ingiuriati reciprocamente.

Il Pretore compensa le ingiurie e assolve l'Oldrini delle minacce per insufficienza d'indizi.

Difesa Oldrini Avv. Taglioretti. - Difesa Grossoni Proc. Palazzoni.

x

Baruffe fra ferrovieri. — Erano imputati Colombo Mario, Beretta Maria, Berretta Prospero, Vercellotti Giuseppina e Giovanni, per avere minacciato violato il domicilio e ingiuriato Capellini Dante colle parole spia e vigliacco. Il Capellini e la moglie Giuseppina, sono pure imputate d'ingiurie e di parecchie diffamazioni. Vi è molto attrito fra le parti, che poi mercè l'opera dei rispettivi avvocati Arrigoni, Taglioretti e Palazzoni finiscono col riappaciarsi.

x

Fra inquilina e padrona di casa. — La padrona di casa, certa Ferrario Rosa marit. Uselenghi accusa la sua inquilina Zanzi Rosa di averle scritte delle cartoline ingiuriose anonime. La Zanzi che è una donna molto ben disposta di persona e che mosche per il naso non ne vuole, per respingere l'accusa, prende la Ferrario per il collo e la butta a terra, persuadendola a non diffamare leggermente la gente. Querela e contro querela anche qui. Ma il processo è ricco d'incidenti svolti dai patroni delle parti avv. Arrigoni e Taglioretti, il quale ottiene il rinvio del processo per l'assenza di un testo militare.

Un' altra oblazione per i mutilati

Il Signor Rizzi Adolfo per festeggiare l'onomastico del suo amico cavalier Bossi ha offerto ancora L. 200 al Comitato pro Ciechi e Mutilati di guerra.

STATO CIVILE

dal 22 al 28 Marzo 1918

NATI N. 3 - Maschi N. 2 - Femmine N. 1

MORTI: Lazzerini Gesualdo, d'anni 20, soldato - Aspesi Francesca ved. Bianchi, d'anni 75, casalinga - Bollandelli Riccardo, d'anni 20, operaio.

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 4 e 5 Aprile, *Giovedì* e *Venerdì*, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Colombo Paolo* Via Belvedere N. 4 dalle ore *9* alle *11*.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

Il censimento del granoturco e della farina

Con suo decreto 16 corrente il Prefetto della Provincia di Milano, ritenuto che i risultati del censimento e della requisizione del granoturco raccolto nel 1917 in questa Provincia non hanno corrisposto alle previsioni fatte sulla produzione che si riteneva dovesse esser tale da soddisfare ai bisogni della Provincia non solo ma contribuire anche all'approvvigionamento di altre, e ritenuto pertanto la necessità di accerare rigorosamente la consistenza attuale del granoturco in questa Provincia affine di trar norma per la requisizione e contemperare le ineluttabili esigenze alimentari della popolazione in genere con quelle non meno gravi della classe produttrice del cereale onde trattasi — ha ordinato:

Art. 1 — Chiunque detenga a qualunque titolo granoturco o farina di granoturco deve farne denuncia entro il 5 aprile p. v.

Art. 2 — La denuncia va fatta anche dai Comuni, dalle Cooperative ed in genere da qualsiasi ente pubblico o privato.

Art. 3. — La denuncia scritta nell'apposito modulo deve contenere:

a) l'indicazione della qualità di granoturco e di farina di granoturco, detenuto alla data del **1 Aprile**, e la farina dovrà essere denunziata anche se sia mescolata ad altro cereale; *b)* il luogo di deposito; *c)* il numero delle persone di famiglia conviventi col denunciante e dei dipendenti, esclusi i componenti di età inferiore a due anni; *d)* cognome, nome e indirizzo del denunciante.

Se la denuncia non è fatta personalmente dall'interessato, il denunciante deve dichiarare a qual titolo ne faccia le veci.

Art. 4. — La denuncia deve essere presentate all'Ufficio Municipale che ne rilascia ricevuta. La denuncia può esser fatta anche verbalmente, nel qual caso il funzionario che la riceve deve redigerla per iscritto sul modulo stabilito.

Le denuncie originali accompagnate da un riepilogo devono essere trasmesse entro il 10 aprile p. v. alla Commissione Provinciale di Requisizione cereali.

Non è ammessa altra prova dell'avvenuta denuncia scritta che quella della ricevuta scritta.

Art. 5. — Chiunque omette di fare le denuncie nel modo e termine stabilito o le faccia inesattamente è punito con detenzione da un mese ad un anno e con la multa fino a lire 5.000.

Gli Ufficiali e gli agenti di Polizia giudiziaria, potranno procedere a visite domiciliari e conseguenti denuncie. Agli agenti scopritori spetterà il 20 per cento del prezzo della cosa confiscata. Se la denuncia è fatta da un privato, questo potrà chiedere che la denuncia sia ritenuta segreto d'ufficio, ed avrà diritto del 50 per cento della cosa confiscata.

A CEDRATE

La sistemazione della strada di campagna

Dopo oltre cinque anni di innumerevoli difficoltà di ogni genere, giorni fa è stata definitivamente compiuta la sistemazione della *strada di campagna* di Cedrate.

Essa è costata all'Amministrazione comunale di Gallarate non lievi sacrifici per le numerose operazioni di esproprio e per le difficoltà nell'impiego di mano d'opera in questi anni di guerra.

Ma con tutto ciò, per dimostrare l'interessamento dell'Amministrazione comunale per l'avvenire di questa frazione la strada è stata sistemata definitivamente ed essa, indispensabile allo sfogo della campagna, è anche alla costruzioni edilizie e riuscirà senza dubbio utilissima allo sviluppo di Cedrate.

Ricordiamo anche che quest'opera si deve all'interessamento spiegato dal consigliere Maraggia Costanzo che in seno all'Amministrazione ne è sempre stato il valido propugnatore.

PERTUSELLA DI CARONNO

L'altro giorno circa le 16,30, per causa accidentale si manifestò il fuoco nella casa di Viganò Adriano. Le fiamme presero in breve vaste proporzioni, ma mercè l'intervento dei Carabinieri e di volenterosi soccorsi sul luogo, l'incendio potè venir domato, limitando i danni a sole L. 18.000 mentre avrebbero potuto essere assai più.

RHO

Di notte ignoti rubarono una ventina di polli a certi Bosetti Antonietta, Bianchi Enrico, Galli Maria e Ghislandi Adele, dopo aver forzati gli usci dei pollai.

LEGNANO

Anche di notte i soliti ignoti penetrati mediante scasso della porta nel riparto piegatura del colonificio Fratelli Dell'Acqua, rubarono 13 pezze di satin e 6 di frustaguo per il complessivo valore di L. 3.000.

LEGNANO

Cinque sconosciuti penetrati mediante scalata del muro di cinta nello stabilimento A. Bernocchi rubarono 4 pezze di zeffir ed una di satin per L. 2000.

I ladri, sorpresi da una pattuglia di Carabinieri si diedero alla fuga abbandonando la refurtiva che venne così ricuperata.

PARABIAGO

Due fratelli, Dravaghi Giuseppe ed Alessandro, la notte del 20 u. s. venuto ad asprissimo litigio con certo Martinelli Giovanni riportarono alcune coltellate alla mano destra ed alla testa, dichiarate guaribili nei 10 giorni. Il feritore è latitante.

NERVIANO

L'altra notte i ladri penetrati mediante scalata del cancello di ferro e rottura di un vetro di un finestrone del magazzino dello Stabilimento di R. Scola rubarono 9 pezze di tela del valore di L. 4.600.

CANNERO "La NIZZA del Lago Maggiore„

ALBERGO ITALIA

COMODITA' MODERNE – COMBINAZIONI SPECIALI PER FAMIGLIE

Nuovo proprietario: G. BOTTACCHI
compropr. Hôtel Suisse et Beau Rivage di Baveno.